lettera aperta

Domenica 16 aprile 2023 - II domenica di Pasqua o della Divina Misericordia anno LII n. 2692

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

FORTE DAVVERO

La liturgia della Pasqua è stata particolarmente vissuta. Non è facile stabilire un confronto col passato Di certo una ripresa di notevole entusiasmo dopo il lungo periodo del Covid. Ringraziamo il Signore



Dal 2020 il Covid ha segnato in modo pesante la nostra fede. La Pasqua di quell'anno, il 2020 appunto, per la prima volta nella storia cristiana non è stata celebrata, almeno non insieme con l'assemblea dei battezzati. L'anno seguente è stata fatta una liturgia molto snella per "salvare la sostanza". Ma la festa aveva il sapore di un appuntamento "in punta di piedi", senza alcuna serenità. Lo scorso anno dominavano comunque le mascherine ed era molto difficile riconoscersi gli uni gli altri: molto entusiasmo veniva bloccato anche per questo. Nell'ultima Pasqua, soprattutto durante la Veglia delle 22:00 c'è stato un entusiasmo, una partecipazione e una solennità che non avevamo memoria di aver visto in passato. Da una parte c'era la sensazione di essere usciti da un periodo faticoso. Dall'altra si poteva toccare con mano la fermezza e la maturità della fede di molti. Per completezza si dovrebbe purtroppo ricordare i tanti assenti ma, se si considera il numero di chi è andato in vacanza e le presenze numerosissime alle liturgie del mattino di Pasqua, è giusto rendere grazie al Signore e riconoscere la bellezza del suo dono che fortifica la fede di tutti. Chi è venuto sa queste parole sono un tentativo sincero di sintesi. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in breve



● **Grazie per tutto**

Quando si riceve un dono è importante saper ringraziare. Non a titolo personale, ma come comunità cristiana, ringraziamo il Signore per il cammino della Quaresima, della Settimana Santa, del Triduo Pasquale e delle celebrazioni del Risorto. Ringraziamo quanti hanno preparato la liturgia, quanti hanno curato le pulizie della chiesa, l'arredo, l'ornamento anche dei fiori. Ringraziamo quanti hanno curato la preghiera sia facendo servizio - penso al gruppo chierichetti - sia con il canto e la musica. La nostra gratitudine va al Signore, vero autore del cammino di fede nella vita di ciascuno. Grazie a Lui abbiamo potuto vivere un'esperienza di fede sincera.

● **I fiori dell'altare**

Ringrazio molto l'associazione "Il Prossimo" che ha offerto per Pasqua gli addobbi floreali della nostra chiesa. Siamo riconoscenti anche al vivaio che si trova in via Marsala il quale ha pensato di riservarci un trattamento da amici. Grazie comunque e sempre ai fioristi, anche di questa zona, che mai ci abbandonano.

● **I giovani e la veglia**

Quest'anno abbiamo ripreso anche l'adorazione notturna nella sera del Giovedì Santo. Avevamo proposto a tutti questa esperienza: giovani, adulti, famiglie e anziani. Devo ricordare che negli ultimi anni questa proposta era stata in parte accantonata. Nel 2020 vi era un rigido lockdown e tutto è saltato. L'anno seguente non è stata fatta l'adorazione notturna sempre a motivo del Covid che imponeva la presenza in casa dopo le 22 e fino al mattino. Nel 2022 abbiamo fatto una Veglia contenuta sempre per ragioni di prudenza. Quest'anno abbiamo ripreso la proposta ma bisogna riconoscere che è stata condotta in modo completo dai giovani della nostra comunità. Sono loro che hanno organizzato lo splendido momento di preghiera fra le 21 e le 22:30. È un gruppo di giovani che ha garantito la presenza in chiesa per tutta la notte fermandosi a dormire al piano superiore del Lux. Io stesso avevo dato la disponibilità per l'adorazione dalle 5:00 alle 6:00 ma, mi umilia riconoscerlo, proprio quel mattino non sono riuscito a svegliarmi. I giovani presenti hanno subito provveduto alla sostituzione. Poi si dice che la fede non è proponibile ai giovani.

● **Le Prime Comunioni**

Questa la lista dei nomi dei nostri ragazzi di quinta elementare che, a Dio piacendo, martedì 25 aprile, alle 10:30, per la prima volta faranno l'incontro col Cristo Signore anche nel sacramento dell'Eucaristia. Ne riportiamo l'elenco perché ciascuno di noi possa ricordarli nella preghiera personale: *Ballarin Virginia, Barbani Nicolò, Barbieri Nicola, Bellan Matteo, Cassin Childerico, Ceccon Nicola Antonio, Chiesa Valentina, Codolo Leonardo, Converso Anna, Daminato Giovanni, De Riz Emma, D'Este Lorenzo, Elia Iodice Ginevra, Favaro Marta, Franzoso Filippo, Giacomuzzi Francesca, Grillai Rebecca, Maklaj Gaia, Mannarino Greta, Mappa Samuele Eduardo, Merlin Elisa Rosa, Monego Giovanni Maria, Pilè Giuseppe, Riovanto Bianca, Rosa Giordana, Rubeo Ginevra, Santini Virginia, Savin Nicolas Marian, Scarpa Simone, Scarpa Beatrice, Talpo Martina, Tamai Yong Feng Francesco, Tassan Caser Luca, Toluzzo Andrea, Tuta Annamaria, Valletti Elisa, Venturato Laura, Vianello Pietro, Zambon Gaia, Zemella Carlotta, Mentre Simone.*



LA MAESTRA E LE PREGHIERE

dritti al centro

Durante la Settimana Santa non ho avuto l'occasione per seguire le notizie riportate dai giornali nazionali. Mi hanno segnalato tuttavia, che in Sicilia, un'insegnante elementare è stata sospesa per 20 giorni dal lavoro e dallo stipendio a causa di una condotta discutibile: in classe, prima di Natale, avrebbe proposto la preghiera del Padre Nostro e dell'Ave Maria. Due genitori hanno reagito ed è ar-



rivato il provvedimento disciplinare. Verrebbe da reagire ma la vicenda merita anzitutto un ampio approfondimento per verificare esattamente lo svolgimento dei fatti. Non pare possibile che il direttore scolastico a cuor leggero sia giunto a risoluzioni tanto pesanti se non dopo attente valutazioni. Dai giornali locali (Unione Sarda.it) pare che la supplente sia stata assunta per insegnare geografia, storia e matematica. Avrebbe invece fatto cantare inni religiosi e preghiere. Qualcuno, ma la notizia non è certa, insinua che avrebbe fatto costruire rosari e avrebbe distribuito in classe olio di Medjugorje chiedendo ai bambini di ungersi a vicenda. Prima di giungere alla sanzione disciplinare ci sarebbero stati diversi interventi bonari del dirigente scolastico, svolti in vari mesi. Anche in questo momento l'insegnante può ricorrere al giudice del lavoro per far valere la sua posizione. Se così fosse, ma ripeto è necessario valutare i fatti che non conosco in modo esatto, la supplente avrebbe mancato gravemente ai compiti per i quali era assunta. Giusta la sanzione.

PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo

● **Le uova per i chierichetti**

Anche in occasione della Settimana Santa appena trascorsa, i riti celebrati in parrocchia hanno visto la presenza costante dei chierichetti che hanno prestato servizio nelle numerose celebrazioni che si sono susseguite. Il Parroco e gli animatori del gruppo dei Ministranti, con il contributo fondamentale della IOF Busolin di Eliana Busolin e Sergio Lazzarini - che ringraziamo - hanno voluto premiare l'impegno dei ragazzi e ragazze che vestono la tunica regalando come da tradizione un uovo di Pasqua per ciascuno. Un piccolo dono che ricompensa l'impegno costante, domenica dopo domenica e in tutte le celebrazioni importanti, dei nostri bambini e bambine, ragazzi e ragazze del gruppo chierichetti.



● **L'offerta del calcetto**

Ringrazio sempre un gruppo di adulti che, incontrandosi per l'attività sportiva del calcetto, desidera concorrere anche lasciando un'offerta alla parrocchia per le persone più fragili. Puntualmente è arrivata anche prima della Pasqua. Grazie.

● **Un aiuto per i 300 Campi**

La primavera sta esplodendo con tutto il suo vigore. È un fatto straordinario ma comporta anche qualche piccolo disagio, in particolare lì dove la natura non va abbandonata a sé stessa ma curata con un briciolo di Sapienza. Stiamo facendo sempre più attenzione al terreno dei 300 Campi. In quel luogo, durante le feste pasquali, già molte famiglie hanno festeggiato momenti sereni. Avremmo già dovuto intervenire per dare una sistemazione decorosa a tutto l'ambiente e invece la Settimana Santa ce l'ha impedito. In questi giorni, dunque, mettiamo mano alla falciatrice, alle motoseghe, cerchiamo di sistemare quel luogo perché diventi non solo usufruibile ma anche elegante, manifestazione piena di bellezza. Chi vuole dare un aiuto lasci il proprio nome in segreteria. In particolare, sto cercando un elettricista che mi aiuti a riprogettare e realizzare l'impianto elettrico, pur a basso voltaggio. Qualcuno sarebbe disponibile?

● **Il saluto a don Vincenzo**

Don Vincenzo si reca in Brasile per qualche tempo. Partirà questa domenica, 16 aprile, e farà rientro, a Dio piacendo, per la metà di giugno. Fin qui don Vincenzo ha sempre avuto la sua residenza a Treviso, ma, spesso e volentieri, viene a trovare amici e parenti, tutti residenti in questa zona e così ne approfitta per pregare insieme a noi e dare il suo contributo di uomo saggio, ricco di responsabilità e di esperienza nel passato. Noi gli rivolgiamo il più caloroso saluto, gli auguriamo di trascorrere giorni sereni in America Latina, auspichiamo che possa incontrare molte persone amiche del suo passato e che possa rinvigorire la fede di tutti. Gli ricordiamo però che la sua casa è da queste parti e così ci permettiamo di dirgli arrivederci a presto, nella speranza di poterlo vedere con noi già per la Sagra di giugno.

Donaci il tuo

5X mille

● **Alla Fondazione Piavento**

Tra le opere caritative che impegnano la nostra comunità c'è la Fondazione Piavento, le cui origini risalgono a 50 anni esatti prima della scoperta dell'America e consiste nella gestione di alcuni alloggi che ospitano donne bisognose. I membri del CdA della Fondazione desiderano ringraziare di cuore tutti coloro che aiutano a dare continuità a quest'Opera pia, espressione della carità dei fedeli della parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio. Nel 2020, grazie al 5 per mille delle dichiarazioni dei redditi e ad alcune donazioni, abbiamo potuto sostenere una spesa straordinaria di riordino della struttura, sistemando un poco la caldaia e l'impianto di riscaldamento, affinché le nostre ospiti potessero affrontare al meglio il freddo invernale. Anche nel 2021 abbiamo impiegato questa cifra a favore delle persone residenti nella nostra struttura. Pure quest'anno abbiamo la possibilità di destinare il 5 per mille dell'Irpef alla Fondazione Piavento, indicando il codice fiscale 90017970279 e la firma nella propria dichiarazione dei redditi. Un gesto prezioso che non costa nulla, ma vale moltissimo per la nostra comunità. Grazie di cuore!

PREGHIERA ALLA MADONNA

Questa la preghiera trovata in chiesa. è di una umanità straordinaria. La riporto perché mi pare sincera e merita che tutti sosteniamo questa persona. Cara Madonnina ti chiedo un grande piacere. Mio figlio ha 40* anni e deve subire per la quarta volta un intervento ai reni. Il primo intervento è stato il 24 aprile 20**. E dopo, ogni tre mesi lo ricoveravano. Ora il ** m**** 2023 è la quarta volta. Per piacere Madonnina guida le mani dei medici che tutto vada bene, che anche mio figlio possa vivere una vita normale. Grazie.



LETTERA
dalla parrocchia

Migranti ieri e oggi

La grande miseria ha costretto milioni di italiani ad imboccare la via dell'emigrazione che li ha portati in tutto il mondo. Una moltitudine di umanità dolente ha abbandonato la propria casa strappandola dagli affetti più cari. Scrittori, poeti e musicisti ci raccontano gli stati d'animo dei nostri migranti. Lucia e Agnese, di manzoniana memoria, danno l'addio "ai Monti sorgenti dall'acque". Lucia intravede, leggermente rischiarata dalla luna, la sua casetta, poggia la fronte su un braccio e piange. Ed ecco il "canto degli emigrati" in cui lo scrittore Di Camerino, Ugo Betti, ci fa partecipi e ci commuove: un gruppo di giovani, al porto, al suono di un organetto, salutano i vecchi genitori che restano a casa a penare, in attesa della morte, mentre loro se ne vanno a sgobbare ancora, già lo sanno, nel vasto mondo. Lasciano la loro terra, le troppe amare ingiustizie, la miseria che hanno sofferto e il sudore che hanno sparso invano. Anche il napoletano E.A. Mario, nella sua "Santa Lucia luntana", scritta nel 1919, ci dice che "partono i bastimenti per terre assai luntane. Santa Lucia, luntan da te non si può star, quanta malinconia". Anche secondo Casadei, in "Romagna mia", ancora dolore, nostalgia, lacrime; "vorrei tornare dalla mia bella al casolare, sogno notte e dì la mia casetta, la mia vecchietta che sempre aspetta, quanta tristezza dell'Italia mia". E nell'emigrazione contemporanea? Ancora umanità dolente, fame, tristezza, lacrime, nostalgia e patimenti nelle bidonville turche, greche, ovvero nelle turpitudini dei lager libici nei quali i ben pensanti la vogliono ricacciare. Il Mare Nostrum, ormai, un beffardo pietoso cimitero senza croci. Terra in vista, ci sono le luci accoglienti, una giovane chiama il marito in Germania: amore vedo la costa, stiamo arrivando, ti amo; poi il terribile naufragio. Le parole gioiose della giovane se l'è portate via il mare. *Luciano Smalis*



LA ROTONDA
cultura e società

Riprende l'attività della Galleria d'Arte "La Cella" con "Acquerellando 2023", una mostra collettiva di sedici artisti del laboratorio di acquerello tenuto dal pittore Claudio Trevisan al Circolo Culturale Laconi presso il Centro Civico Manin di Mestre, che verrà inaugurata sabato 15 aprile alle 17:30. Sarà aperta dal 15 al 30 aprile, la domenica dalle 10:00 alle 12:30 e giovedì, venerdì e sabato dalle 17:30 alle 19:00. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi.



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Aforismi

La sapienza dei Padri del deserto ci viene ancora in aiuto. “Un giorno dei monaci andarono dall’abate Antonio e con loro c’era anche l’abate Giuseppe. L’abate Antonio, volendo metterli alla prova, iniziò un discorso sulle Sacre Scritture. E cominciò a chiedere ai più giovani cosa significasse questa o quella frase. E ognuno cercava di rispondere nel miglior modo possibile. Ma quello continuava a dir loro: Non avete ancora trovato. Dopo essersi rivolto a loro, chiese all’abate Giuseppe: Per te, cosa significa questa frase? Quello rispose: Non lo so. E l’abate Antonio concluse: In verità, solo l’abate Giuseppe ha trovato la strada, perché non sa rispondere”. Continuiamo con umiltà. “Se uno ha qualcosa in meno, deve avere per forza qualcosa in più”; “Si può servire, liberi ed essere serviti, schiavi”; “Se fossi stato Adamo, avrei pregato il Creatore di togliermi anche più di una costola”; “Sbornia: buona occasione per dire ciò che si pensa”; “Solo chi non ha niente da perdere, possiede tutto”; “Se salgo su una sedia per osservare il cielo, il cielo mi è indubbiamente più vicino”; “Sono un datore di lavoro che ha se stesso come unico dipendente, quindi - amico - lasciami in pace. Avrò pur diritto di scioperare anch’io”; “Si capisce il valore dell’acqua, solo quando l’acqua manca”; “Se non ti senti in grado di affrontare la giornata ridendo, stattene a letto. È male andare in giro ad angustiare il prossimo”; “Tranquillanti, stimolanti, sedativi, corroboranti: invertito l’orario delle pillole, l’uomo è perduto”; “Tante chiese, poca fede”; “Tormento grande per chi scopre da vecchio, la gioventù che non ha avuto mai”; “Testamento aperto: rimpianto per non aver preso a calci, a suo tempo, l’ex vivo”; “TV: come i teatri dei pupi, si vedono i burattini, mai i burattinai”; “Tutti diciamo che così non si può andare avanti, però vorremmo che fossero gli altri a tornare indietro”; “Troppo spesso l’adulto, si vergogna di giocare”; “Tra il dire e il fare, ci sta di mezzo…la grana”; “Talvolta una piccola malattia, fa bene alla salute”; “Troppi fanno uso della pietà, come di un’arma”; “Tante depressioni, hanno origine specchiandosi”; “Uno ha appena il tempo di imparare a pettinarsi e subito si ritrova calvo”; “Un abito può essere straccio, senza essere vecchio”. *(continua)*



FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po’ di tempo, afflitti da varie prove (1Pt 1,6)

Siete ricolmi di gioia, dice Pietro nella sua prima lettera ai credenti: un fatto, non una speranza. Gesù morto e risorto ci ha già portato con sé in una vita nuova, dovremmo ricordarcene quando vediamo tutto nero! Tommaso arriva alla fede proprio riconoscendo le ferite di Gesù. *“Anche noi siamo feriti: chi non lo è nella vita? E tante volte, con ferite nascoste che nascondiamo per la vergogna. Chi non porta le cicatrici di scelte passate, di incomprensioni, di dolori che restano dentro e si fatica a superare? Ma anche di torti subiti, di parole taglienti, di giudizi inclementi? Dio non nasconde ai nostri occhi le ferite che gli hanno trapassato il corpo e l’anima. Le mostra per farci vedere che a Pasqua si può aprire un passaggio nuovo: fare delle proprie ferite dei fori di luce... E ti domando: cosa fai con le tue ferite, quelle che soltanto tu sai? Tu puoi lasciarle infettare nel rancore, nella tristezza o unirle a quelle di Gesù, perché anche le tue piaghe diventino luminose. Le nostre ferite possono diventare fonti di speranza quando, anziché piangerci addosso o nasconderle, asciughiamo le lacrime altrui; quando, anziché covare risentimento per quanto ci è tolto, ci prendiamo cura di ciò che manca agli altri”. Le parole del papa illuminano spesso il senso della comunità cristiana. Suggerisco il video “Dialogo aperto con Francesco: domande scomode di dieci giovani”* del 5 aprile (in Disney+), una conversazione su identità sessuale, ruolo della donna, aborto, migrazioni e molto altro, che può essere una bella occasione di confronto in famiglia.



UN SANTO ALLA SETTIMANA

Santa Bernadette Soubirous

Bernadette è la veggente conosciuta per le apparizioni mariane avvenute a Lourdes, in Francia, a metà ‘800, dove nasce nel 1844. È la prima di nove figli della famiglia forse più povera del paese. Non sono tempi facili; carestie, colera, miseria, sono piaghe endemiche che fin da bambina deve affrontare. A causa della povertà la sua famiglia è costretta a vivere in una ex prigione, un buco umido e malsano senza finestre. A 14 anni compiuti non sa leggere né scrivere, parla solo il dialetto, non sa il catechismo, sa solo recitare il rosario. Non ha salute, non ha abbastanza da mangiare, e spesso forti crisi d’asma la soffocano: insomma secondo la logica umana Bernadette non ha niente di eccezionale. La sua prima visione della Vergine sarà proprio a 14 anni, l’11 febbraio, a Massabielle, mentre va a raccogliere legna e cerca di attraversare il torrente Gave, in compagnia della sorella e di una coetanea. È attratta, lei sola, da un colpo di vento e da una luce proveniente dalla cavità di una grotta lì vicina, nella quale intravede una giovane donna vestita di bianco e con le mani aperte come per accoglierla. Sarà la prima di 18 apparizioni, tra febbraio e luglio del 1858. Solo in alcune la S. Vergine prende la parola, manifestandosi come l’Immacolata Concezione e chiedendo che in quel luogo vengano in processione i sacerdoti e vi si costruisca una cappella. Il suo messaggio celeste è comunque molto chiaro: “Pregate Dio e fate penitenza per i peccatori”. Bernadette lo sa accogliere e mettere in pratica, offrendo tutta se stessa in riparazione dei mali dell’umanità; già nel primo messaggio la Madonna le ha detto “Io non ti prometto di renderti felice in questo mondo, ma nell’altro”. La sua santità non si deve al fatto delle visioni, ma all’umiltà totale e sconfinata che percorre ed illumina tutta la sua breve vita: “Se la Santa Vergine mi ha scelta - ella spiega - è perché ero la più ignorante, se ne avesse trovata una più ignorante di me, la Madonna avrebbe scelto lei”. La sua vita non è facile, la notizia della visione non rallegra il parroco, né la sua famiglia, né il convitto che la ospita per otto anni a Lourdes, né i potenti locali, che cercano, invano, di confonderla trattandola da piccola cialtrona. La vocazione religiosa porta Bernadette a ritirarsi presso il convento delle suore della carità di Nevers. Incompresa dalle madri superiore viene destinata al servizio nell’infermeria, che svolge con passione e competenza finchè le sue condizioni di salute lo permettono. Oltre all’asma e alla tubercolosi è afflitta da un tumore al ginocchio e da una progressiva sordità. Ma non si lamenta, chiede a Dio di aiutarla e perdonarla. Muore a 35 anni, il 16 aprile; il suo corpo, incorrotto, è custodito in una teca di vetro a Nevers. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 16 APRILE - II di Pasqua
o della Divina Misericordia
08:45 Coro bambini
12:00 Battesimi in parrocchia
16:00 Gruppo Aquila e Priscilla

LUNEDÌ 17 APRILE
17:00 Catechismo 1ª media e 5ª elementare
19:00 Incontro Catechisti

MARTEDÌ 18 APRILE
15:00 Benedizioni famiglie
16:00 Doposcuola
17:00 Catechismo 2ª elementare
17:00 Incontro San Vincenzo
19:00 Incontro catechesi giovani

MERCOLEDÌ 19 APRILE
15:00 Benedizioni famiglie
20:45 Incontro animatori giovani

GIOVEDÌ 20 APRILE
15:00 Benedizioni famiglie
16:45 Catechismo 2ª media
17:00 Confessioni per Prima Comunione

VENERDÌ 21 APRILE
16:00 Doposcuola
17:00 Prove per Prima Comunione
20:45 Confessioni adulti 5ª elementare

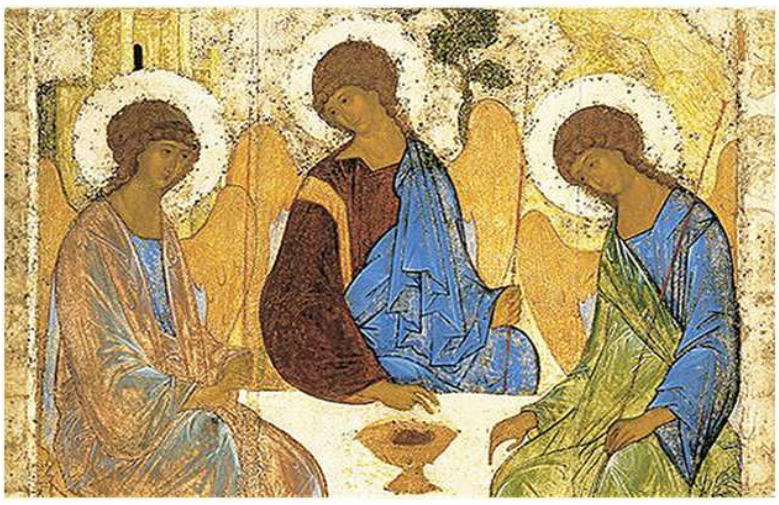
SABATO 22 APRILE
11:00 Catechismo 1ª media
14:30 Libera lupetti
15:30 Attività reparti

DOMENICA 23 APRILE - III di Pasqua
08:45 Coro bambini

LUNEDÌ 24 APRILE
Ponte di San Marco

MARTEDÌ 25 APRILE
08:45 Coro bambini
10:30 Prime Comunioni
18:30 S. Messa San Marco Evangelista

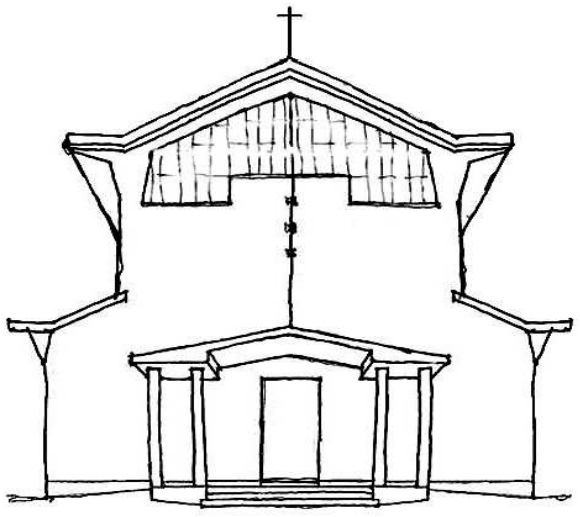
Ogni sera alle 17:40, Vespri e Rosario in chiesa



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 16 aprile 2023 - II domenica di Pasqua o della Divina Misericordia
Orari delle Messe Festive ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio



Caravaggio, Incredulità di Tommaso 1600/01, Berlino - Postdam Galerie

Pasqua 2023. Evangelizzare è proporre, non imporre. Ma per avere fede occorre diventare "cercatori"... Cosa vogliono dire oggi fede o non fede?

La fede deriva dall'ascolto («fides ex auditu»), ci insegna san Paolo. L'ascolto a sua volta implica sempre un partner. La fede non è un prodotto della riflessione e neppure un cercare un'immersione nelle profondità del mio essere. Entrambe le cose possono essere presenti, ma esse restano insufficienti senza l'ascolto mediante il quale Dio dal di fuori, a partire da una storia da lui stesso creata, mi interpella. Perché io possa credere ho bisogno di testimoni che hanno incontrato Dio e me lo rendono accessibile. Oggi è la domenica della fede…quando cioè la Pasqua diventa comunicata attraverso la comunità. Tommaso crede ma come? Egli è del parere, come la maggioranza degli uomini di oggi, che sia Dio che debba giustificarsi a motivo di tutte le cose orrende presenti nel mondo e di fronte alla miseria dell'essere umano, tutte cose che in ultima analisi dipenderebbero da Lui, da Dio. Per Lui è Gesù che deve giustificare il suo fallimento di crocefisso, dimostrando, fuori da ogni ragionevole dubbio di essere risorto, di avere il potere di sanare i mali del mondo. Anche se, per ora, la maggior parte dei cristiani non condivide un così drastico capovolgimento della nostra fede, si può dire che tutto ciò fa emergere una tendenza di fondo del nostro tempo. Dio deve dare prova della sua esistenza.. non io "devo" cercarlo. È come se: la mano di Cristo debba condurci dentro la ferita del risorto (vedi quadro di Caravaggio). E tu non debba fare il minimo sforzo per cercare, chiedere, interrogare.. ma solo essere guidato.. Come rispondere? Durante il viaggio in Terrasanta una persona mi ha avvicinato e mi ha detto, in tanti anni non avevo mai sentito da alcuno chiarire la differenza fra le tre religioni. Lei mi ha illuminato sul Cristianesimo. Ha detto che, in esso, Dio ha bisogno dell'uomo, ha detto che solo per amore e per darci ragione di esso Lui si è incarnato, è stato crocefisso ed è risorto. Lui ci cerca per primo, ci guida e ci orienta.. Ma noi dobbiamo rimanere con l'orecchio e il cuore aperti… perchè siamo responsabili, non bambini viziati che vogliono tutto senza dare nulla. *don Fabiano Longoni*



Ognuno ha la sua Terra Santa… ascoltiamo Alda Merini…

La Terra Santa
Ho conosciuto Gerico,
ho avuto anch'io la mia Palestina,
le mura del manicomio
erano le mura di Gerico
e una pozza di acqua infettata
ci ha battezzati tutti.
Lì dentro eravamo ebrei
e i Farisei erano in alto
e c'era anche il Messia
confuso tra la folla:
un pazzo che urlava al Cielo
tutto il suo amore in Dio.
Noi tutti, branco di asceti
eravamo come gli uccelli
e ogni tanto una rete
oscura ci imprigionava
ma andavamo verso le messe,
le messe di nostro Signore
e Cristo il Salvatore.
Fummo lavati e sepolti,
odoravamo di incenso.
E dopo, quando amavamo,
ci facevano gli elettrochoc
perché, dicevano, un pazzo
non può amare nessuno.
Ma un giorno da dentro l'avello
anch'io mi sono ridestata
e anch'io come Gesù
ho avuto la mia resurrezione,
ma non sono salita nei cieli
sono discesa all'inferno
da dove riguardo stupita
le mura di Gerico antica.
(Alda Merini da "La Terra Santa" 1984)

Libro da consigliare per credenti in ricerca: per conoscere Gesù

Negli anni più recenti la questione del Gesù storico è tornata al centro degli studi sul Nuovo Testamento. I biblisti americani parlano di terza ricerca, dopo la prima, l'età classica delle grandi vite di Gesù ottocentesche, e la seconda, sviluppatasi negli anni cinquanta e sessanta del novecento. Gli studi attuali su Gesù si distinguono per le nuove conoscenze storiche a cui hanno condotto nuove prospettive metodologiche, riprese in particolare da metodi e risultati degli studi letterari (narratologia, retorica, estetica della ricezione) e delle scienze sociali (storia sociale, sociologia, antropologia culturale). Ciò che accomuna queste nuove prospettive è l'intento di comprendere il Gesù della storia e la comunità di discepoli che si raccolse attorno a lui in contesti come la politica, l'economia, la società e la psicologia sociale del giudaismo del tempo. I saggi qui raccolti per iniziativa di alcuni tra i maggiori esponenti europei e americani della nuova ricerca sul Gesù storico consentono di farsi un'immagine esaustiva degli studi più recenti e insieme di addentrarsi in aspetti della persona di Gesù di Nazaret fino ad oggi scarsamente considerati.



Molti, durante la Settimana Santa e a Pasqua, hanno chiesto quando il giardino della vita sarà visitabile. In queste settimane abbiamo provveduto a seminare l'erba e a fare dei lavori per il futuro. Dobbiamo aspettare che attecchisca non calpestandola. Infine monteremo le panchine e pianteremo altri fiori. Credo che per metà maggio il giardino sarà usufruibile in vista dell'inaugurazione prevista per la Festa della Santissima Trinità la prima domenica di giugno. Sono ancora disponibili (vedere in chiesa sui cartelli appositi) le possibilità di donazioni e dediche.

Ricordo dei defunti

Sabato 15 aprile ore 18:30 Defunta: Donatella Grosso vedova Culatti "Zilli" (a 10 giorni dalla morte)

Domenica 16 aprile ore 10:45 Defunti: Antonio Bottacin, Vivian Garcia Pino, Gianni e Guerrina Lorenzon, Italia e Renza

Sabato 22 aprile ore 18:30 Defunto: Annibale De Nobili

Domenica 30 aprile ore 10:45 Defunti: Sandra Scaggiante (trigesimo), Grazia Randazzo (trigesimo)